



RASSEGNA “CHI È DI SCENA” STAGIONE 2023-2024

Giovedì 9 e venerdì 10 novembre 2023 - ore 20.45

TESTIMONE D'ACCUSA

di Agatha Christie

*con Vanessa Gravina, Giulio Corso, Paolo Triestino, Yaser Mohamed, Antonio Tallura, Sergio Mancinelli, Bruno Crucitti, Paola Sambo, Michele Demaria, Erika Puddu e Lorenzo Vanità
regia Geppy Glejjeses*

produzione Gitiesse Artisti Riuniti - Teatro Stabile del Veneto

Nato come racconto nel 1925 e trasformato in commedia teatrale nel 1953, “Testimone d'accusa” è fra i capolavori di Agatha Christie. Il giovane Leonard Vole viene arrestato per l'omicidio della benestante Emily French. Poco prima di morire l'anziana signora, ignara del fatto che l'uomo fosse sposato, lo aveva nominato suo principale erede: naturale dunque che sia proprio Leonard il maggiore sospettato dell'efferato delitto. A travolgerlo sarà però la testimonianza della moglie Romaine...

Intrighi, misteri tratteggiati con l'inarrivabile capacità di spargliare le carte di cui l'autrice inglese fu assoluta maestra e, soprattutto, il doppio colpo di scena imitato più volte e rimasto insuperato sono il sale di questa splendida partitura dell'inganno. Il gioco non verte tanto sulla psicologia dei personaggi quanto sulla perfezione del meccanismo, che è infernale, con un colpo di scena dopo l'altro. E la costruzione “giudiziaria”? Impressionante per precisione e verità, come se l'avesse scritta un giudice. Sei giurati sono scelti tra il pubblico ogni sera e chiamati a emettere il verdetto.

Martedì 5 e mercoledì 6 dicembre 2023 - ore 20.45

MISERY

*di William Goldman, tratto dal romanzo di Stephen King
con Arianna Scommegna, Aldo Ottobrino e Carlo Orlando
regia Filippo Dini
produzione Fondazione Teatro Due*

Quando il romanzo “Misery” di Stephen King fu pubblicato nel 1987 vinse il premio Bram Stoker. William Goldman trasformò il libro in una sceneggiatura utilizzata per il film omonimo del 1990, diretto da Robe Reiner, che valse a Kathy Bates l'Oscar come miglior attrice protagonista.

È la vicenda agghiacciante e claustrofobica dello scrittore Paul Sheldon salvato da un incidente stradale dalla sua fan numero uno, Annie Wilkes, che si trasforma in una carceriera e non si ferma davanti a nulla pur di tenere in vita il suo personaggio preferito. Mentre Annie diventa l'incarnazione diabolica dell'amore che ogni essere umano nutre verso le storie e verso chi le racconta, Paul sembra diventare un moderno Sherazade, o racconta o muore. Egli affronta faccia a faccia il suo demone, incarnato da Annie, quello che accompagna la vita di ogni artista: il demone tirannico e folle della creazione, che tutto dona e che in cambio vuole la vita. "Misery" è una grande opera sul potere magico della narrazione. Lo spettacolo si caratterizza per la bella regia di Filippo Dini, la perfetta recitazione di Arianna Scommegna e il sontuoso connubio di scenografia e luci, che ne fanno un vero gioiello teatrale.

CHI È DI SCENA EXTRA

Giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20 gennaio 2024 - ore 20.45

Domenica 21 gennaio 2024 - ore 17.00

MINOTAURO

di Friedrich Dürrenmatt

con Jess Gardolin, Margherita Saltamacchia, Ali Salvioni e Anahì Traversi

regia Margherita Saltamacchia

produzione Teatro Sociale Bellinzona - Bellinzona Teatro e LaTâche21 in coproduzione con MP Light Designer Producer e Unknown Company

PRIMA ASSOLUTA

"Minotauro, una ballata" di Friedrich Dürrenmatt è una rivisitazione del mito greco. Nella versione di Dürrenmatt però i ruoli dei personaggi principali sono invertiti. Minotauro è la vittima e non più l'essere mostruoso e assassino, come invece è Teseo che con l'inganno frantuma i sogni dell'uomo-toro e lo uccide. Un viaggio nel labirinto di Cnosso che Dürrenmatt ricopre di specchi. Lo specchio è simbolo di riflessione, di ricerca del sé, ma anche dualità, illusione e utopia, un rimando al topos che accompagna gran parte dell'opera dürrenmattiana: "verità o giustizia?". Una rivisitazione che mette l'accento sulla tragicità dell'esperienza esistenziale umana, dell'individuo di fronte alla natura e dell'individuo di fronte al diverso. Lo spettacolo nasce dal ritmo suggerito dal testo di Dürrenmatt e dal suo sottotitolo "una ballata". Molteplici linguaggi si fondono sulla scena restituendone l'idea: la danza di un'acrobata traduce le parole del testo dettate da due attrici, accompagnate dal ritmo musicale eseguito dal vivo.

Giovedì 25 e venerdì 26 gennaio 2024 - ore 20.45

L'ONESTO FANTASMA

drammaturgia e regia Edoardo Erba

con Gianmarco Tognazzi, Renato Marchetti, Fausto Sciarappa e con la partecipazione in video di Bruno Armando

produzione Altra Scena - Viola Produzioni

Quattro attori, che anni prima durante una tournée sono diventati grandi amici, si ritrovano in tre, perché uno di loro muore tragicamente. Dei tre, Gallo ha nel frattempo fatto una rapida carriera e

ora è un personaggio cinematografico di successo. Gli altri due, Costa e Tito, hanno un disperato bisogno di lavorare e tentano di convincerlo a portare in scena un "Amleto". Ma Gallo si rifiuta: senza l'amico, a cui voleva un bene dell'anima, lui non ha più nessuna intenzione di fare teatro. Per vincere la sua resistenza, Costa si inventa che nella produzione ci sarà anche l'amico scomparso, nella parte del fantasma. Gallo non dà peso alla proposta, finché una notte il fantasma gli appare veramente. Ed è un fantasma che sembra volersi vendicare dei suoi amici, che si trovano costretti a confessare i reciproci tradimenti. Ma che rivela infine di essere l'essenza del sentimento che li lega e li legherà per la vita.

Alternando momenti realistici a scene shakespeariane, la commedia è un modo originale di rileggere l'"Amleto" dal punto di vista del fantasma. Ma soprattutto è la storia di un'amicizia speciale, talmente forte da eludere anche la morte. Ad interpretare l'amico scomparso in video è infatti Bruno Armando, attore morto nel 2020 e che era legato da un profondo rapporto di amicizia e di lavoro con in tre interpreti dello spettacolo e con l'autore e regista, per un toccante cortocircuito fra finzione e realtà.

Martedì 20 e mercoledì 21 febbraio 2024 - ore 20.45

GINGER E FRED

di Federico Fellini

con Monica Guerritore, Claudio Casadio e 9 attori in via di definizione

adattamento e regia Monica Guerritore

produzione Teatro della Toscana - Società per Attori - Accademia Perduta Romagna Teatri

È Natale. Pippo e Amelia, in arte Ginger e Fred, due ex ballerini famosi un tempo, sono stati invitati a esibirsi nello show natalizio di una televisione privata. L'invito a due vecchie glorie serve alla produzione solo per riempire lo spazio che chiamano "rigatteria d'antan". Ma Amelia e Pippo non lo sanno e hanno accettato per ritrovare forse la magia di un tempo o forse un sentimento che si erano negati in gioventù. Nelle ore che precedono lo show i due vengono sbalottati e travolti da un caravanserraglio di personaggi improbabili, sosia, dilettanti allo sbaraglio, affamati che aspirano a un attimo di felicità. Amelia e Pippo in quel contenitore sgargiante e vociante appaiono come due essenze pure e spaesate... E poi tocca a loro. Sono finalmente in scena: parte la musica, iniziano con i loro primi meravigliosi passi ma salta la luce nello studio e lo spettacolo si interrompe. Ed è lì che Fellini fa dire a Fred quello che lui stesso vuole dire a noi, al pubblico, al mondo: "Siamo due fantasmi che vengono dal buio e nel buio se ne vanno...".

Mercoledì 13 e giovedì 14 marzo 2024 - ore 20.45

COME TU MI VUOI

di Luigi Pirandello

con Lucia Lavia, Alessandro Balletta, Francesco Biscione, Paride Cicirello, Pierluigi Corallo, Nicola

Costa, Alessandra Costanzo, Isabella Giacobbe, Alessandra Pacifico e Bruno Torrìsi

regia Luca De Fusco

produzione Teatro Stabile di Catania, Teatro della Toscana Teatro Nazionale e Tradizione e Turismo srl Centro di Produzione Teatrale Teatro Sannazaro

Un capolavoro della maturità di Luigi Pirandello, forse il meno frequentato, scelto da un regista come Luca De Fusco che ha invece molto frequentato l'autore siciliano e che decide di portarlo ora in scena con Lucia Lavia, protagonista di uno spettacolo cupo e carico di esistenzialismo, più che mai vicino al nostro tempo. Ambientata fra la Berlino e l'Italia degli anni Venti la commedia racchiude la summa del pensiero dell'autore: i temi della maschera, delle verità multiple, dell'ipocrisia sociale si stratificano nei personaggi a partire dalla protagonista, indicata con l'emblematico nome de L'Ignota. "Come tu mi vuoi" si allontana da ogni connotazione caricaturale dei personaggi per lasciare avanzare atmosfere quasi cinematografiche, da noir anni '40, e sottolineare la drammatica, solitaria chiusura di tutti i personaggi, a cominciare proprio dall'Ignota, con la sua ricerca sull'identità personale. In una scenografia ispirata alla galleria degli specchi de "La signora di Shanghai" di Orson Welles, i frammenti del proprio riflesso rimanderanno alla protagonista l'inquietudine fondamentale del suo personaggio: rivedersi la richiamerà all'incubo di non conoscersi.

Giovedì 18 e venerdì 19 aprile 2024 - ore 20.45

LE SERVE

di Jean Genet

con Eva Robin's, Beatrice Vecchione e Matilde Vigna

regia Veronica Cruciani

produzione CMC/Nidodiragno, Emilia Romagna Teatro ERT Teatro Nazionale e Teatro Stabile di Bolzano

Capolavoro di Jean Genet liberamente ispirato a un fatto di cronaca che scosse l'opinione pubblica francese negli anni Trenta, "Le serve" è un perfetto congegno di teatro nel teatro che mette a nudo la menzogna della scena. Le protagoniste, le sorelle Claire e Solange, vivono un rapporto di amore e odio nei confronti della loro padrona, l'elegante Madame, e ogni sera allestiscono un rituale in cui, a turno, interpretano Madame e la uccidono.

Nell'allestimento di Veronica Cruciani risuonano i temi, di assoluta attualità, del potere e del genere. Sono temi a noi vicini e che sono profondamente politici. L'odio e l'intolleranza sono diretti contro quelli che vengono visti come diversi, gli ultimi della società. Le due cameriere sottomesse dal loro datore di lavoro ricordano i lavoratori e le lavoratrici stranieri che oggi puliscono le abitazioni per molte famiglie della classe media europea. L'opera di Genet, del 1947, viene trasposta in una città europea contemporanea, i cui suoni raggiungono lo spettatore da dietro le finestre chiuse. C'è un'insormontabile disuguaglianza fra Madame e le sue serve, un fortissimo divario geopolitico. Un datore di lavoro, donna, che maltratta due cameriere, due ultime.

Il ruolo di Madame è affidato a Eva Robin's, icona pop del transgender dall'originale percorso teatrale (ha recitato, fra gli altri, Cocteau e Beckett ed è stata candidata all'Ubu per "Tutto su mia madre").